

Search

Milano Jewelry Week 2025: arte, talento e nuove visioni della gioielleria contemporanea

13 November 2025 · Editorial Staff · News · 0

Milano, ottobre. Nei giorni della Jewelry Week, la città sembra vibrare a una frequenza diversa. Non è solo una questione di vetrine o di tendenze, ma di energia creativa: un continuo scambio tra chi immagina e chi realizza, tra chi osserva e chi osa. Quest'anno, più che mai, si è avuta la sensazione di assistere a qualcosa che va oltre la semplice celebrazione del gioiello. È stata una conversazione aperta tra epoche, culture e linguaggi.

Dal 16 al 20 ottobre 2025, la quinta edizione della [Milano Jewelry Week](#) ha trasformato il capoluogo lombardo in un palcoscenico diffuso della bellezza. Oltre 350 espositori, 80 eventi, una presenza internazionale in crescita costante. Cinque giorni in cui Milano è tornata a essere ciò che le riesce meglio: una capitale del pensiero creativo, dove ogni metallo racconta una storia e ogni pietra riflette un punto di vista.

«La Milano Jewelry Week è ormai un linguaggio universale», ha ricordato Enzo Carbone, fondatore e CEO di Prodes Italia, l'organizzazione che firma l'evento. Un linguaggio fatto di forme, intuizioni, materiali e connessioni. E, soprattutto, di sguardi che si incontrano.



— The Jewelry Hub, Palazzo Serbelloni

Palazzo Serbelloni e la misura dell'eccellenza

Nel salone neoclassico di Palazzo Serbelloni, il Jewelry HUB ha celebrato la gioielleria come atto di presenza: elegante, concreta, raffinata. Qui le maison storiche hanno dialogato con i nuovi interpreti dell'alta gioielleria, mostrando come il valore non stia nel peso dell'oro ma nella leggerezza del pensiero.

Scavia, Recarlo, Vogta & Co., Barbara Currado e altri protagonisti hanno offerto una visione corale di contemporaneità, tra artigianato e sperimentazione. Il risultato? Una collezione di micro-mondi in cui la tradizione non è nostalgia, ma terreno fertile per l'innovazione.



— Artistar Jewels, Palazzo Bovara, un gioiello premiato di Mehragin Rahmati

Artistar Jewels: l'arte che si indossa

Fulcro narrativo della settimana, Artistar Jewels ha confermato il suo ruolo di ponte tra arte e gioielleria contemporanea. Con oltre 800 opere provenienti da tutto il mondo, la mostra ha dimostrato come il gioiello possa essere un gesto artistico, un frammento di pensiero, un racconto intimo e universale allo stesso tempo. Al Teatro San Babila, la MJW Awarding Night ha premiato i protagonisti di questa edizione. Condotta da Diego Zappone e Francesca Cheyenne di RTL 102.5, la serata è stata un caleidoscopio di accenti e visioni, dove si è brindato non solo al talento, ma alla capacità di creare comunità. Il Bryna Pomp Award è andato a Gisella Miretti per la sua ricerca tra modularità e sensualità formale; Simona Tagliaferri Jewels ha conquistato il Best in Technique Award per la sua raffinata maestria nello smalto a fuoco; e Mehragin Rahmati ha ricevuto un doppio riconoscimento, sia come Best Exclusive Jewelry Designer che come Best Jewellery Digital Voice, per la sua capacità di tradurre la materia nel linguaggio visivo del nostro tempo. Tra le opere più discusse, *Beauty and the Beast* di Rahmati: un gioiello che sembra nascere da una fiaba, ma che in realtà parla di dualità, imperfezione e desiderio — le vere pietre preziose dell'epoca contemporanea.

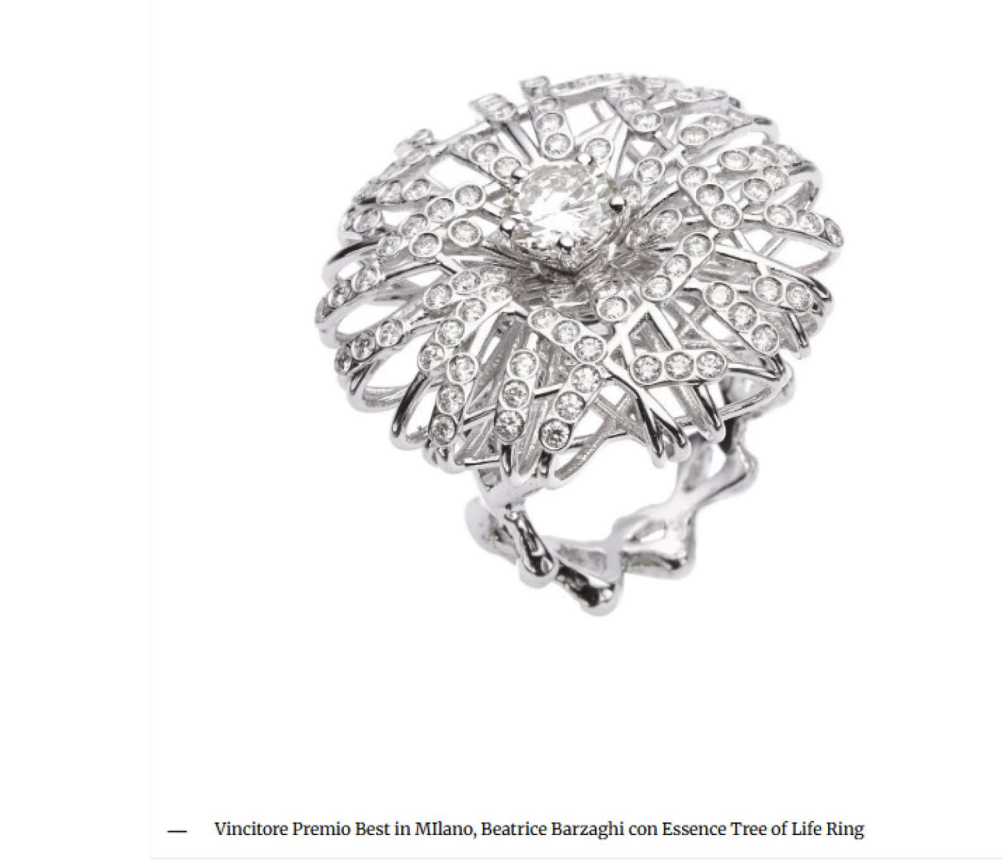
Talento e metamorfosi



— ARTISTAR JEWELS AWARDS JURY con Bryna Pomp, Muriel Piaser, Shohista Turdiyeva, Guido Solari, Alessio Boschi

Il Talent Show, ospitato per la prima volta a Palazzo Bovara, ha raccontato il futuro. Giovani designer provenienti da scuole e accademie internazionali hanno presentato progetti in cui la ricerca non è solo tecnica ma concettuale. Il Best Talent by INHORGENTA ha premiato Alexandrina Remescu Simo (Assamblage Contemporary Jewellery School) per la sua capacità di unire rigore architettonico e poesia dei materiali. Il TheUnique Award for Talent Show, assegnato a Elisa Ragni per *Masturi Yatai Phoenix*, ha esaltato la forza simbolica del mito tradotto in metallo. E il Assamblage Award a Paulius Rukas ha celebrato una generazione che non teme di spingersi oltre i confini della forma, in un equilibrio tra intuizione e precisione. In quelle sale si respirava la bellezza del processo, non solo del risultato: schizzi, prototipi, intuizioni in fieri. Un laboratorio di diffusione dove la curiosità era la lingua comune.

La città come gioiello



— Vincitore Premio Best in Milano, Beatrice Barzaghi con Essence Tree of Life Ring

Se la settimana ha avuto un protagonista invisibile, è stata Milano stessa. I percorsi curati da Sotheby's, i laboratori aperti della Scuola Orafa Ambrosiana, le esposizioni indipendenti di DcomeDesign e Barbara Currado Gioielli hanno composto una geografia nuova. Ogni quartiere, ogni corte, ogni spazio espositivo ha raccontato una sfaccettatura della città: quella che unisce industria e intuizione, concretezza e incanto. Durante la Jewelry Week, Milano non ospita la creatività: la diventa.

Premi, connessioni, nuove rotte



— Anne Reed Contemporary Jewellery Design, Overwhelmed Shingara, Love and Beauty

Tra i riconoscimenti più significativi, il Best in Milano Award a Beatrice Barzaghi Gioielli per *Essence Tree of Life ring*, un omaggio alla topografia e al simbolismo della città; il Best Jewellery Art & Craft Award ad Atoosa Wahdani per *Metamorphosis*, un'opera potente e poetica dedicata alla libertà femminile; e il Best Italian Excellence Award a Giulia Kron Morelli per *Inner Reflection*, orecchini che incarnano l'idea di introspezione come gesto estetico. Accanto a loro, i nomi emergenti selezionati dall'Artistar Jewels Network — da Nérée Jewellery a Atelier Mythique, da Sabrina Guerrero a Simona Tagliaferri, tracciano la rotta di un nuovo collezionismo, attento all'emozione quanto al valore.

Un'eredità che continua

Quando le luci si spengono e gli allestimenti si dissolvono, resta la sensazione che la Milano Jewelry Week abbia compiuto qualcosa di raro: rendere tangibile l'intelligenza collettiva del gioiello. Questa edizione 2025 ha dimostrato che la gioielleria contemporanea non è un esercizio di stile, ma un modo di pensare la materia, e il mondo, attraverso la luce.

SHARE: [FACEBOOK](#) · [TWITTER](#) · [PINTEREST](#)